

Scuola e famiglia: l'importanza di una comunicazione efficace.



*Agordo
15 Febbraio 2019*

**Centro di Consulenza e Terapia
per la Famiglia**

Via Ortolani 2, Feltre
Tel. 328.6925674



Arianna Medeot

Pedagogista

Esperto nelle relazioni educative familiari e
scolastiche

L'apprendimento produce cambiamento

Ogni informazione che diamo o che raccogliamo produce cambiamento. Ciò attiva **resistenze**.

Nella comunicazione con i genitori, così come nell'apprendimento, l'unico modo per gestire le resistenze è cercare di dare ad esse un significato: quale?

➤ **Appropriarsi di un nuovo apprendimento può risultare un tradimento affettivo rispetto ad un apprendimento precedente, che pur nella difficoltà dava comunque «sicurezza».**

Quindi...

Si tratta di leggere ciò che i genitori esprimono di fronte all'apprendimento di informazioni come **normali fatiche legate all'assorbire una nuova conoscenza**, che è anche conoscenza di sé, sapendo che possono essere esasperate dalla storia di ognuno ma sapendo anche che la storia di ognuno può dare delle informazioni importanti.

Non posso intervenire sulla situazione familiare ma posso intervenire sull'ansia legata al nuovo apprendimento creando un contesto nella comunicazione con i genitori che «ammette che ci siano delle difficoltà fisiologiche mentre si impara.»

Le resistenze...

Sono di due tipi: 1) a introiettare dei concetti
2) a renderli produttivi

Ostacoli

- CONOSCITIVI (di contenuto): i voti, i giudizi, le comunicazioni della scuola
- AFFETTIVI (che risonanza produce in me) come mi fanno sentire e come li posso utilizzare «per il mio bene»

Nella comunicazione con i genitori dobbiamo porre attenzione alla relazione

Insegnare la valutazione – Apprendere la valutazione

«tenendo dentro entrambi i poli».

Le resistenze inevitabilmente ci sono e si dirigono verso chi insegna la valutazione, per gestirle vanno incluse.

Non è possibile insegnare correttamente se non si apprende nel momento stesso in cui si insegna.

INSEGNARE
la valutazione

Insegnare \longleftrightarrow Apprendere

Per poter **insegnare la valutazione** devo tener conto di cosa accade mentre si apprende la valutazione. Cosa accade a te genitore e a me insegnante.

Solo così posso procedere in modo adeguato.



APPRENDERE
la valutazione

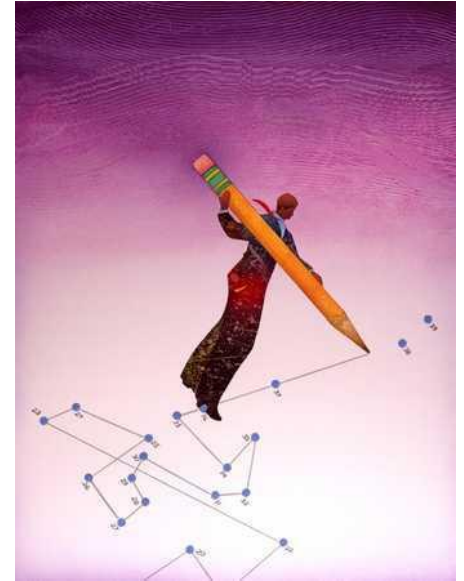
Apprendere \longleftrightarrow Insegnare

Riesco ad **apprendere la valutazione** (con meno resistenze) se esprimo e comunico nella valutazione: comprendo come è organizzato il valutare? Posso fare una mia valutazione della situazione? Posso fare domande? Posso dire della mia situazione?



Questa è la parte che l'insegnante non conosce, come si esprime l'ansia rispetto alla valutazione

INSEGNARE LA VALUTAZIONE



Accompagnare i genitori ad un *significato* della valutazione sufficientemente obiettivo.

*Sviluppare un **pensiero obiettivo***

Far sperimentare l'importanza di una collaborazione.

- Il genitore parla del **figlio** e comunica vissuti, esperienze e conoscenze che sono di una madre e un padre.
- L'insegnante parla dell'**allievo** e affronta aree e argomenti che si riferiscono al suo lavoro di docente.

Spesso parlano di due persone diverse: una che vive in un ambiente familiare, l'altra che vive nell'ambiente scolastico.

Le rispettive visioni **possono essere differenti**: l'errore che si commette è credere di conoscere in modo completo la personalità del soggetto. In realtà si possiede una conoscenza parziale del figlio-allievo. Entrambi hanno bisogno di completare la propria visione del ragazzo.

E' compito dell'insegnante presentare e far conoscere l'allievo al genitore, in modo che questi riesca a scorgere l'allievo nel figlio.

(Tratto e rivisitato da: Quaglia R., Longobardi C. (2011), *Il colloquio didattico, Comunicazioni e relazione efficace con le famiglie degli alunni*, Edizioni Erikson. Trento.)

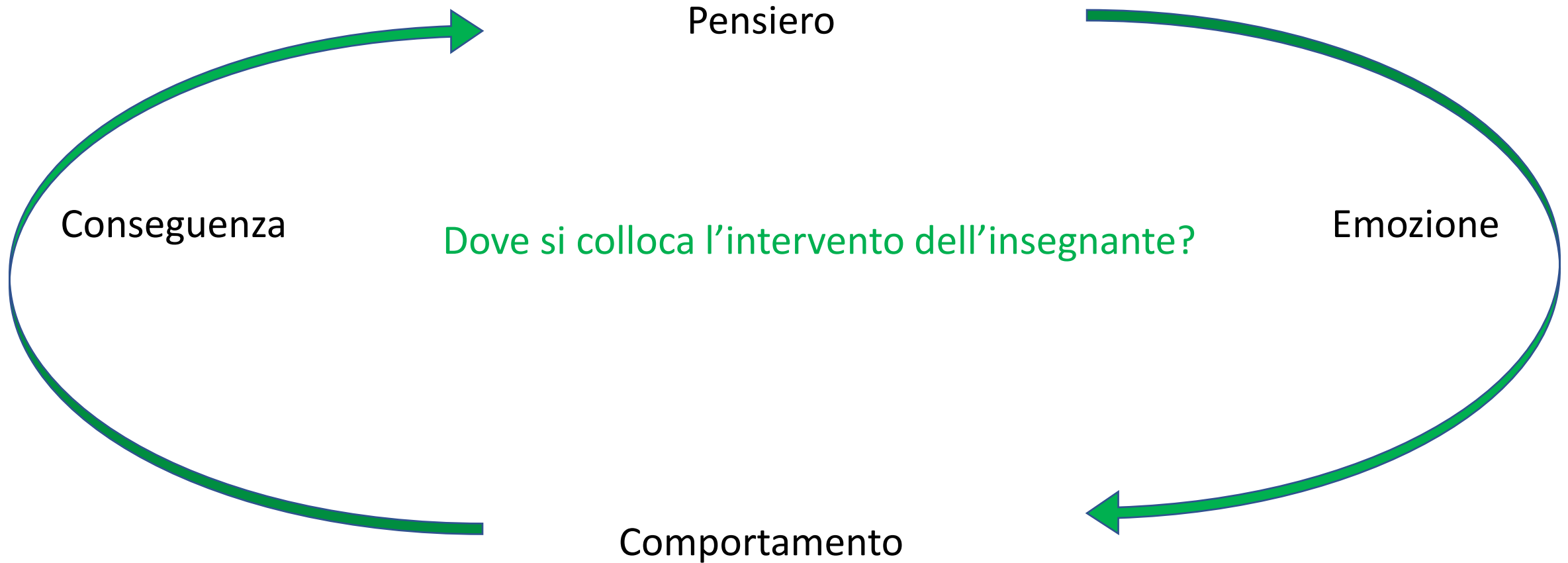
Cosa accade nel genitore ...

I genitori reagiscono da genitori non sono insegnanti, arrivano con le loro esperienze da alunni, da figli...

RIFLESSIONE IN PICCOLO GRUPPO

- Emozioni e comportamenti
- Cosa è stato utile
- Cosa non è stato efficace

CICLO DEL PENSIERO



(Tratto e rivisitato da: Combs, Pope, *Come motivare gli alunni difficili*. Ed. Erikson, 1996, Trento)

Come procedere?... Sarà importante

Mantenere un'asimmetria nella relazione: diversità di ruoli e professionalità.

Evitare...

«Non so più cosa fare!»

«Tanto tutto è inutile!»

«Mi aiuti lei!»

«Bisogna che lei intervenga!»



(Tratto e rivisitato da: Quaglia R., Longobardi C. (2011), *Il colloquio didattico, Comunicazioni e relazione efficace con le famiglie degli alunni*, Edizioni Erikson. Trento.)

E' bene...

Explicitare la funzione della valutazione

La valutazione scolastica va ad **osservare specifici obiettivi in un preciso periodo del percorso scolastico.**

Non si tratta di valutare l'intera personalità dell'alunno.

«I genitori devono essere messi nelle condizioni di comprendere due fattori:

- gli obiettivi educativo-didattici che la scuola vuole raggiungere
- i criteri stabiliti per la valutazione dei percorsi.»

(Ruta V., *Vivere in famiglia la valutazione scolastica*)

-1-**PUNTI SALIENTI DELLO
STUDENTE**

- PUNTI DI FORZA
- AREE DI MIGLIORAMENTO

Si tratta di dare
informazioni oggettive.

-2-**DICHIARAZIONE
D'INTENTI
DELL'INSEGNANTE**

Prospettiva d'aiuto
concreta

-3-**RICHIESTA DI
SUPPORTO AL
GENITORE**

«Se...mi farebbe
piacere»

Responsabilizzare il genitore senza però correre il rischio di farlo sentire «alle strette».

Si potrebbe dire:

- *"**Se** dovesse notare qualcosa di particolare a casa, **mi farebbe piacere**, conoscere il suo punto di vista."*

Il **SE** ha lo scopo di non far sentire il genitore "costretto" a collaborare: qualcuno potrebbe non sentirsi all'altezza, qualcun altro opporsi all'aiuto ritenendo solo compito della scuola seguire il ragazzo per le questioni scolastiche.

- Il colloquio dovrebbe concludersi stabilendo degli **obiettivi** e degli **impegni** da seguire per supportare l'alunno e aiutarlo a superare le sue fragilità.

Un rapporto di fiducia e collaborazione **non può essere dato per scontato** fin dall'inizio: deve essere il frutto di un **percorso condiviso** da tutte le figure coinvolte.



RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Il materiale presentato è in parte tratto e rielaborato dai seguenti autori:

- Bauleo A., De Brasi M. *Clinica gruppale, clinica istituzionale*. Il poligrafo, Padova, 1994.
- Balello L., Fischetti R., *Relazione gruppo-compito: tecnica operativa e pratica costruttiva* in *Psichiatria generale e dell'età evolutiva*, n. 1 – 1981.
- Bleger J. (2011), *Gruppi operativi nell'insegnamento in Psicoigiene e psicologia istituzionale*. La Meridiana. Bari.
- Bombardieri M., *La cura delle relazioni*. Editrice La scuola, 2016
- Combs, Pope, *Come motivare gli alunni difficili*. Ed. Erikson, 1996, Trento
- Comoglio M., *La Valutazione scolastica*
- Deci, E. L., & Ryan, R. M. (1985). *Intrinsic motivation and self-determination*. New York: Plenum Press
- Fischetti R., *Cambiamento e gruppo*. Lezione dal training in *Analisi Operativa di Gruppo*.
- Fischetti R., *Glossario Blegeriano*, Armando Editore. Roma, 2014.
- Lezioni dal corso *Psicodinamica delle istituzioni educative. Funzioni genitoriali nelle diverse età*. Bologna
- MetaDidattica per FYM srl, 2017. *I colloqui con i genitori in tre semplici mosse*.
- Milano F., Lorenzoni O., a cura di, *Apprendimento Trasmissione Formazione*. Seminario di studio ed aggiornamento. Istituto Internazionale di Psicologia Sociale Analitica. Relazioni di Raffaele Fischetti, *Sul processo insegnamento apprendimento*. Armando Bauleo, Fiorenza Milano.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Il materiale presentato è in parte tratto e rielaborato dai seguenti autori:

- Lezioni di Tecnica del colloquio. Corso di Pedagogia e Counselling psicoanalitico. C.I.Ps.Ps.I.A - Bologna
- KelleyM.L. (1994), *Comunicazioni scuola-famiglia*. Edizioni Erikson. Trento
- Quitadamo F., *Motivare gli studenti ad apprendere, sviluppare la competenza motivazionale*. Saggio
- Ruta V., *Vivere n famiglia la valutazione scolastica*.
- WinnicottD. (1968), *La famiglia e lo sviluppo dell'individuo*. Armando Editore. Roma
- WinnicottD.(1990), *Dal luogo delle origini*. Raffaello Cortina Editore. Milano